



# Ministero della Giustizia

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 3-00399 DEL SEN. MARSILIO PIU' ALTRI

### RISPOSTA

E' noto a questo Ministro che la distribuzione degli uffici giudiziari sul territorio nazionale non può prescindere dalle peculiarità delle singole aree geografiche che lo compongono, in quanto deve poter corrispondere, nella maniera più fedele possibile, alle variegate ed eterogenee esigenze delle realtà locali, sia in relazione alla qualità e quantità del contenzioso e della densità criminale, che sul piano della dislocazione logistica, anche tenuto conto del non secondario aspetto delle distanze chilometriche, dei collegamenti e delle infrastrutture.

Non sfugge, al contempo, che uno sforzo di razionalizzazione deve essere teso anche a favorire logiche di specializzazione del personale di magistratura che rischiano di essere frustrate da una eccessiva frammentazione degli uffici giudiziari, pur avendo cura di calibrarne la distribuzione in modo da garantire un idoneo *standard* di soddisfacimento della domanda di giustizia.

Devo rassicurare gli On.li interroganti sul fatto che l'azione di questo Governo e del Dicastero che rappresento è assolutamente ispirata ai canoni della prossimità territoriale.

Ne è un esempio concreto il decreto legge 25 luglio 2018 n. 91 (cd. "*Milleproroghe 2018*") convertito dalla legge 21 settembre 2018 n. 108, con cui è stata disposta la proroga, sino al 31 dicembre 2021, del termine di "*temporaneo ripristino*" delle sezioni distaccate di Ischia, Portoferraio e Lipari, sede quest'ultima inclusa nel territorio siciliano a cui l'interrogazione fa espresso riferimento.

Quanto alle sedi giudiziarie abruzzesi oggetto di soppressione, il regime di proroga fino al 2020 offre, ad oggi, una utile parentesi temporale in cui questo Dicastero si riserva di sviluppare ogni riflessione sulle possibili soluzioni da adottare in futuro, sempre nell'ottica della sensibilità alla prossimità territoriale, dimostrata anche con lo schema di "Decreto legislativo recante codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n.155)" approvato, su mia proposta, dal Consiglio dei ministri lo scorso 8 novembre. Decreto nel quale si è operata la precisa scelta di mantenere in vita tutte le attuali sezioni specializzate escludendo qualsiasi ipotesi di soppressione.

Devo però aggiungere che occorre un ripensamento concettuale della geografia giudiziaria in forza del quale prendere atto che l'esercizio della giurisdizione è solo un segmento del più vasto e complesso "*sistema giustizia*" che passa anche attraverso una serie di adempimenti e servizi, diversi ed ulteriori, ma ugualmente funzionali alla tutela giudiziaria dei propri diritti, rispetto a cui questo Ministero si ripropone di mettere al centro il cittadino.

E' proprio in questo solco che si muove il progetto degli "*Uffici di prossimità*", elaborato dal mio Dicastero nell'ottica di potenziare l'equo accesso alla giustizia, mediante la costituzione di una rete integrata di servizi al cittadino concepita quale strumento di raccordo non solo con gli uffici giudiziari ma anche con ogni altra struttura istituzionale (ad es. strutture ospedaliere, enti previdenziali etc.) con cui l'utente deve interfacciarsi per poter tutelare in sede giudiziaria i propri interessi.

Si tratta di un progetto che prevede la dislocazione su tutto il territorio nazionale di veri e propri sportelli dedicati al cittadino, affatto surrogatori dei tribunali, offrendo rispetto ad essi servizi diversi ed ulteriori, quali l'invio di atti telematici, il ritiro di notificazioni e comunicazioni, la ricezione di atti e documenti, senza dover affrontare alcuno spostamento logistico.

Il progetto, del resto, verrà presentato alle Regioni proprio qui in Senato il prossimo 11 dicembre e sarà questa l'occasione per un confronto diretto del Ministro con gli esponenti dei territori sulla tematica della geografia giudiziaria.